

Al Meeting di Rimini folla, convegni, spettacoli a getto continuo

# Parsifal cerca un ruolo alla corte di Re De Mita

## L'integralismo dei ciellini si misura col potere ma resta arroccato nel suo universo di certezze

Del nostro inviato

RIMINI — Ma questo Superman è davvero tutto da buttare? Incredibile ma vero: i ciellini del Meeting di Rimini, sempre intrisi di certezze e verità, ieri si sono fatti prendere dal dubbio. Non è che se ripudiamo Superman ripudiamo anche una parte della nostra storia e soprattutto del nostro modo d'agire nella società, nel mondo cattolico e nella politica? «In fondo a ben guardare — ha detto il teorico di Comunione e liberazione Rocco Buttiglione — anche Parsifal, in un certo momento della sua esistenza, è stato un Superman senza memoria. Poi però, grazie all'incontro con i cavalieri della Tavola Rotonda, ha scoperto un ideale per cui vivere e lottare. Analogamente, nella società moderna, tutti siamo un po' Superman. Non è peccato mortale, assolve Buttiglione, per-

ché la cultura materialista ed illuminista è tentatrice come Eva. Ma se prima o poi non si trova la capacità di resistere, di ricondurre la propria esistenza a ricerca di un ideale, l'uomo non avrà futuro. In questo linguaggio figurato il ciellino è un Superman pentito, un uomo che ha saputo trovare nel momento giusto il prode Parsifal, l'antico eroe della Cornovaglia del VI secolo. Con la memoria della Chiesa oggi Ci assolve il compito della ricerca di Cristo. Il discorso non farebbe una grinta se restasse a livello teorico. Ma Ci, nella pratica, ben convive con un mondo politico abitato più da Superman che da Parsifal. Come si concilia — è stato chiesto a Buttiglione — la scelta per Parsifal col potere, l'indubbio, di Comunione e liberazione? «Bisogna comprometterci nella realtà del mondo», ha detto salomonicamente Buttiglione. «Parsifal non è impotente,

lotta per affermare la verità, non per cercare il successo. E nella lotta anche il cuore dei migliori si indurisce». Nella metafora i riferimenti alla De sono evidenti: Ci sta col Superman della politica per raggiungere più facilmente l'obiettivo della sua missione. Certo, è un compromesso, ma funziona. Così, tra molta accademia e discussioni intellettuali sui massimi sistemi, questo Meeting sta celebrando se stesso e la forza di Comunione e liberazione e del Movimento popolare. Ogni giorno i padiglioni della fiera di Rimini sono gremiti da migliaia di persone, in prevalenza giovani. Anche quest'anno la macchina organizzativa macina a ritmo frenetico dibattiti (oggi tocca ad Andreotti e Genscher), spettacoli, manifestazioni sportive. Rispetto alle edizioni passate questo 6° Meeting mostra una

### Possibilismo di Buttiglione

### Una sortita di Giorgio Gaber

### Confronto tra organizzazioni cattoliche: anche qui il dialogo non è facile con quelli di Ci



RIMINI — Il settore espositivo del meeting

ancora più grande intransigenza culturale verso tutto ciò che è laico e un marcato ritorno al mito e all'utopia proiettati nel Medioevo di Parsifal. L'apofondimento culturale è quasi tutto interno, scarsi sono i momenti di confronto con altre realtà cattoliche e con la cultura laica. Ma ieri, nella giornata della rivalutazione di Superman, qualche cosa è stato fatto. Ha cominciato il mattino il laico Giorgio Gaber (che al Meeting ha portato il suo spettacolo) il quale ha tessuto un singolare elogio di Ci: «Sono gli ultimi a dire che cercano ancora di pensare. Sono intolleranti forse nell'intervento politico ma non nei modi. Chi ha la fede è gentile più di chi non ce l'ha; questo non vuol dire però che bisogna averla a tutti i costi. Inoltre chi ha la fede dice che sta bene, e questo

è un po' preoccupante». Poi nel pomeriggio i rappresentanti di quattro tra le più forti organizzazioni cattoliche (le Acli, l'azione cattolica, Ci e il Movimento cristiano lavoratori) hanno tenuto una tavola rotonda che ha consentito di mettere a fuoco quanto sia diverso il mondo della fede nella trattazione di problemi quotidiani, nell'interpretazione degli indirizzi ecclesiastici dopo la recente assemblea di Loreto, nel rapporto con la politica. Per Bianchi, vicepresidente delle Acli, dovere dei cattolici è «vivere e crescere nel paese e non a lato del paese, tenendo aperto il dialogo con tutte le espressioni sociali, culturali e politiche». Bofo, di azione cattolica, ha affrontato lo spinoso problema del collateralismo dei cattolici in politica rivendicando una posizione di assoluta autonomia: «Prima di tutto è importante la scelta di Dio, il resto

deve venire di coerenza». Nella coerenza che Lucio Toth, presidente del Movimento cristiano lavoratori, ha chiesto ai cattolici per coniugare efficienza e rilancio produttivo con la solidarietà sociale. «Penso che per i cattolici — ha detto Toth — sia venuto il momento di affrontare con grande serietà i temi economici». Anche in questo praticamente unico momento di confronto del Meeting Ci ha riproposto le sue visioni integraliste. Da una parte con Rovati ha rivendicato al mondo cattolico una «autonoma capacità educativa in campo sociale, e dall'altra con uno dei suoi ideologi, il professor Morre, ha lanciato i quotidiani anatemi contro aborto, divorzio, pornografia, paraverismi sessuali frutto dell'arroganza illuminista.

Onide Donati

## Dopo il raduno in Calabria lettere Arci-gay a De Mita

ROCCA IMPERIALE (Cosenza) — «Rivolgiamo alla Democrazia Cristiana un appello perché dentro e fuori il partito si avvii una battaglia culturale tesa ad affermare la dignità della persona, di qualunque persona e quindi anche di quella omosessuale». È quanto si legge in una lettera aperta che il segretario nazionale dell'Arci-gay, Franco Grillini, ha inviato al segretario della Democrazia Cristiana, De Mita.

Nella lettera Grillini afferma che «le polemiche che si sono avute in relazione al raduno di omosessuali di Rocca Imperiale pongono con forza, e forse mai come adesso, il problema della condizione omosessuale nel nostro paese. Ultimamente stiamo vivendo una vera e propria caccia alle streghe. La nostra organizzazione viene accusata di organizzare raduni pericolosi per la diffusione dell'Aids quando in realtà l'Arci-gay è in prima fila nella battaglia contro il propagarsi di questa sindrome.

## Roulottes a Bardi (Parma) dopo ripetute scosse di terremoto

BOLOGNA — Il servizio della protezione civile della Regione Emilia Romagna invierà oggi una colonna di roulottes al comune di Bardi (Parma) dove da settimane si susseguono scosse di terremoto che stanno causando gravi disagi alla popolazione. Venticinque roulottes verranno consegnate al sindaco per essere assegnate a famiglie e persone che ne abbiano particolare necessità.

## Traffico delle vacanze: più incidenti, meno morti

ROMA — Mille e diciannove persone sono morte e 24.370 sono rimaste ferite in incidenti stradali rilevati da polizia e carabinieri nel periodo dal 13 luglio al 24 agosto. Lo scorso anno — secondo le statistiche del ministero dell'Interno — 1 morti durante questo periodo erano stati 1.024 e i feriti 23.315. La differenza quindi è di cinque persone morte in meno, di 1.055 feriti in più rispetto al 1984. Gli incidenti in cui sono risultati coinvolti veicoli pesanti sono stati 2.174 contro i 1.966 dello scorso anno. Gli incidenti rilevati durante il periodo in questione dalle pattuglie della polizia stradale, dei carabinieri e della guardia di finanza su tutte le strade italiane sono stati 26.816. Lo scorso anno erano stati 25.308. La differenza è di 1.508 incidenti in più.

## A S. Giovanni Rotondo, la città di Padre Pio, giunta di sinistra

FOGGIA — Una giunta di sinistra amministrerà il comune di San Giovanni Rotondo, centro agricolo di 22 mila abitanti nel Foggiano, dove si susseguono i pellegrinaggi alla tomba di Padre Pio, il frate cappuccino in odore di santità, che nella cittadina ha vissuto per anni. Matteo Cappucci, socialdemocratico, è stato eletto sindaco con i voti dei comunisti, socialisti, socialdemocratici e di una lista civica «Movimento per lo sviluppo». La nuova giunta sarà composta da due comunisti, tra cui il vicesindaco, un socialdemocratico, un socialista e due rappresentanti della lista civica. All'opposizione i democristiani che per la prima volta nel dopoguerra, eccetto una breve parentesi nel '48, non guideranno l'amministrazione comunale.

## «La sfida mondiale: pace e amicizia»

ROMA — «La sfida mondiale: pace e amicizia» è il tema della seconda conferenza internazionale per la pace — patrocinata dal presidente Cossiga — che è cominciata ieri all'Aquila nelle manifestazioni per la «Perdonanza celestiana». Il ministro degli Esteri Andreotti ha inviato un messaggio in cui auspica un contributo di idee ed ispirazioni che guidino l'azione di tutti nel consolidare la pace e il rispetto dei diritti dell'uomo.

## Da lunedì esami di riparazione per oltre un milione di studenti

ROMA — Ultima settimana di studio e ripasso per un milione e 152 mila studenti della secondaria superiore rimandati lo scorso giugno in una o più materie. Lunedì prossimo 2 settembre con la prova scritta di italiano cominceranno gli esami di riparazione che si concluderanno entro il 9 dello stesso mese. In questa prova d'appello di studenti che hanno frequentato i primi quattro anni delle superiori (nell'ultimo si è promosso o bocciato) dovranno dimostrare di aver superato le lacune emerse durante i nove mesi del passato anno scolastico. Sul circa tre milioni e mezzo di studenti che hanno frequentato i primi quattro anni delle scuole secondarie superiori, il 52,1% è stato promosso a giugno, il 32,1% rimandato a settembre ed il 15,8% sarà costretto a ripetere l'anno.

## Sgominata a Genova organizzazione camorrista

GENOVA — Un'organizzazione camorristica legata alla «Nuova Famiglia», che spacciando stupefacenti nel capoluogo ligure era riuscita a «faturare» nei soli primi sette mesi del corrente anno oltre sette miliardi di lire, è stata smantellata dai carabinieri del nucleo operativo di Genova. Nel corso delle indagini, durate alcuni mesi, sono state arrestate 23 persone per la maggioranza pregiudicati, e sequestrato un chilogrammo di eroina. Oltre ai contatti diretti con Napoli (luogo di partenza della «merce») la banda era legata al capoluogo ligure da dove ogni settimana giungevano due chilogrammi di eroina destinati alla piazza genovese.

## S. Teresa di Gallura, scompare in mare turista tedesco

CAGLIARI — Un giovane turista tedesco, George Peter Buchmann, di 20 anni, è scomparso in mare nel pomeriggio di ieri poco dopo essersi tuffato per fare il bagno dalla spiaggia Rena Bianca di Santa Teresa di Gallura. Hanno cercato di soccorrerlo altri bagnanti che hanno però dovuto desistere a causa del mare molto mosso per il forte vento di maestrale che soffiava su tutta l'isola. Sul posto si sono anche recati i carabinieri, ma a causa del sopraggiungere dell'oscurità le ricerche sono state sospese e verranno riprese oggi con l'impiego anche di alcuni subacquei.

Piera Egidi

## Iniziato ad Ariccia il Sinodo universale dei sacerdoti sposati

# «Noi, preti che amiamo una donna vogliamo restare nella Chiesa»

### La richiesta dell'abolizione dell'obbligo al celibato - Intervista a monsignor Podestà, vescovo argentino che ha sposato la sua segretaria: «Siamo coppie mature, ricche, forti»



ARICCIA (Roma) — L'ex vescovo Podestà e la moglie Clelia

del Sinodo c'è anche l'unico vescovo sposato, monsignor Podestà, argentino. Nominato vescovo di Avellaneda sobborgo industriale di Buenos Aires, nel '64, si presentò alla stampa dicendo che il suo compito non era salvare anime, ma aiutare gli uomini. Nel '67, su pressione vaticana, dovette dimettersi. Nel '72 fu sospeso «a divinis» perché amava la sua segretaria, Clelia, che è ora sua moglie. Minacciato dagli squadroni della morte, dovette vivere esule in Perù per quattro anni.

«Ma come vivono le coppie formate dai preti sposati? Sono davvero più «difficili», più soggette a traumi? «Sono più grandi, più piene, più mature. L'antico che solo il 2% divorzia. Coloro che, sposandosi, conservano la propria vocazione ad impegnare la propria vita per un mondo migliore, non hanno traumi. Non si sentono peccatori, perché hanno sentito l'attrazione per la propria donna come un nuovo valore, come una grazia di Dio. Avvertono che la donna non è venuta a «tentare» il sacerdote, ma a comprenderlo, a condividere la vocazione. In questi anni però la vita della coppia è cambiata molto. È passata anche al vostro incontro con una Chiesa-potere, una Chiesa-autorità. E poi c'è il problema economico di chi teme che il prete voglia vivere, assieme a moglie e figli dei «preventi dell'altare». Ma il prete sposato desidera, invece,

lavorare come tutti. Ma come vivono le coppie formate dai preti sposati? Sono davvero più «difficili», più soggette a traumi? «Sono più grandi, più piene, più mature. L'antico che solo il 2% divorzia. Coloro che, sposandosi, conservano la propria vocazione ad impegnare la propria vita per un mondo migliore, non hanno traumi. Non si sentono peccatori, perché hanno sentito l'attrazione per la propria donna come un nuovo valore, come una grazia di Dio. Avvertono che la donna non è venuta a «tentare» il sacerdote, ma a comprenderlo, a condividere la vocazione. In questi anni però la vita della coppia è cambiata molto. È passata anche al vostro incontro con una Chiesa-potere, una Chiesa-autorità. E poi c'è il problema economico di chi teme che il prete voglia vivere, assieme a moglie e figli dei «preventi dell'altare». Ma il prete sposato desidera, invece,

così umile da cogliere ciò che noi portiamo: la sensibilità, l'empatia. «È vero — riprende monsignor Podestà — noi riceviamo in seminario una formazione tutta razionale. Per me incontrare Clelia è stato invece scoprire l'importanza dei sentimenti, delle emozioni. E i preti che scoprono la propria omosessualità? «In un recesso personale, ma questo è un problema a cui ora non so dare risposta. Uno dei momenti più tremendi della mia vita è stata la visita di un omosessuale che mi disse: Dio mi ha costruito male. Quali sono, ora, i suoi rapporti con gli altri vescovi? «Gli argentini sono durissimi con me, tranne tre di loro, veri amici, veri fratelli. Ma ho trovato altrove molta comprensione, molta amicizia. Soprattutto in Brasile. Ma ovunque sento che i sacerdoti vivono come una grande oppres-

Romeo Bassoli

## Riunito a Torre Pellice, a un anno dall'Intesa con lo Stato italiano, il Sinodo delle chiese valdesi e metodiste

# Dagli eredi di Valdo una teologia di liberazione

TORRE PELLICE — Il messaggio che domenica sera il presidente della Repubblica Cossiga ha inviato — fatto nuovo nella storia dei rapporti tra Stato e minoranze religiose in Italia — per esprimere il suo augurio per i lavori del Sinodo valdese e metodista, l'annuale assemblea della maggiore chiesa protestante italiana, riunita a Torre Pellice, dà il senso, a un anno dall'approvazione dell'Intesa, dell'importanza politica e culturale della piena attuazione, dopo quasi un quarantennio, delle linee fondamentali della nostra Costituzione. I valdesi sorsero alla fine del 1100 dalla contestazione pauperistica di Pietro Valdo, un san Francesco lionesse che non poté «rientrare» nell'ortodossia cattolica per il suo radicale rifiuto dell'autorità e della tradizione della Chiesa. Ad esse cui contrapponeva la verità delle Scritture e la pratica della libera predicazione dei laici, tra i quali anche le donne, anticipando così temi della Riforma protestante, a cui i discendenti, sopravvissuti alle secolari persecuzioni, aderirono nel Sinodo di Chanforan del 1532.

Riparati in queste valli del Piemonte — dove, difendendosi anche con le armi dalle truppe saubade in un primo esempio di lotta di popolo, con alterne vicende di cacciate, esili e ritorni — essi ebbero finalmente riconosciuti i diritti civili e politici da Carlo Alberto, con le «Lettere Patenti del 1848: diritto allo studio, all'esercizio delle professioni, all'acquisto di terre; ma non ancora libertà di culto, libertà religiosa. È significativamente questa procede, di pari passo con la formazione in Italia di uno Stato moderno: attra-

verso il Risorgimento, e la lotta antifascista, a cui queste popolazioni montane dettero un grosso contributo. Torre Pellice, ridente cittadina tra verdissimi monti, dall'aspetto così curiosamente paesano e al tempo stesso internazionale, considerata come «la piccola patria» del protestantesimo di tutto il mondo, ospita ogni anno il Sinodo o assemblea delle chiese valdesi e metodistiche unificate dal '75. Si tratta di una specie di «vescovo assembleare»: la massima autorità dottrinale, legislativa e di governo, composta da 180 delegati, metà pastori e metà laici, in rappresentanza dei quasi 40 mila credenti italiani. All'ordine del giorno i temi complessi del rapporto con lo Stato italiano, nell'applicazione concreta dell'Intesa: dall'insegnamento della religione nella scuola ai progetti di legge sulla defiscalizzazione.

### Una storia di persecuzioni

### L'attuazione costituzionale

### Si discutono apartheid e disarmo

### Significative presenze

### La «teologia femminista»

Ma questa Chiesa, che rivolge per sua esperienza storica e formazione culturale grande attenzione a tutti i temi della libertà e della liberazione, dedicherà sedute del Sinodo a discutere l'apartheid, la pace e il disarmo, il problema della tossicodipendenza, e il rapporto con quello che è pubblicamente chiamato lo «straniero dentro la tua porta», cioè l'immigrato di colore in Italia. Ed è stato ancora il tema della liberazione al centro del culto di apertura nel tempio di Torre, presenti le delegazioni delle Chiese estere, ma anche di altri gruppi protestanti italiani e di sacerdoti e fedeli cattolici.

Il singolare episodio evangelico di Gesù che maledice e fa seccare il fico perché privo di frutti in quella stagione, è stato interpretato dal pastore Colucci di Milano come segno di quella «illogi-

ca» del messaggio cristiano. Un messaggio di libertà e di speranza oltre le leggi di obbligata obbedienza all'apparenza e alla logica delle cose, oltre le convinzioni sociali che discriminano il diverso, oltre le «certezze» che imballano nel «metà pastori e metà laici, in rappresentanza dei quasi 40 mila credenti italiani. All'ordine del giorno i temi complessi del rapporto con lo Stato italiano, nell'applicazione concreta dell'Intesa: dall'insegnamento della religione nella scuola ai progetti di legge sulla defiscalizzazione.

## Raccolti 20 miliardi

### Più lente le «cartelle»

Mentre partono le Feste dei grandi capoluoghi la sottoscrizione per il Partito e la stampa comunista è quasi a 20 miliardi oltre, dunque, il 55% dell'obiettivo finale che è di 35 miliardi. Procedo, invece, ancora troppo lentamente l'altra sottoscrizione, quella in cartelle - per l'Unità ancora ferma sul primo dei 10 miliardi da raccogliere entro il 1985. Ecco, qui di seguito, la graduatoria delle varie federazioni.

Federaz.	Somma raccolta	%
Bologna	2.637.182.000	103,83
Ferrara	865.934.000	103,09
Pistoia	309.334.000	98,20
Aosta	67.124.000	91,95
Imperia	290.000.000	87,88
Imperia	1.708.428.000	79,17
Reggio Emilia	1.050.000.000	77,14
Modena	1.589.079.000	75,59
Massa Carrara	122.600.000	72,12
Vareggio	200.000.000	71,94
Venezia	317.450.000	71,34
Grosseto	300.333.000	69,84
Bergamo	194.500.000	68,58
Treviso	150.000.000	67,25
Catania	122.830.000	65,54
Ravenna	550.000.000	65,48
Trieste	104.300.000	61,35
Bielia	68.150.000	60,31
Brescia	391.000.000	60,15
Verbania	92.400.000	60,00
Perugia	21.450.000	59,73
Forlì	300.000.000	58,82
Rovigo	152.036.000	58,25
Vercelli	85.000.000	57,43
Belluno	34.201.000	57,00
Pordenone	60.000.000	56,07
Fermo	51.209.000	55,06
Novara	102.100.000	54,55
Cano	115.509.000	53,98
Tigulio	65.974.000	53,86
Crotone	62.200.000	53,16
Lecco	61.350.000	51,55
Livorno	327.742.000	51,21
Genova	450.000.000	50,56
Isernia	22.563.000	50,14
Ascoli Piceno	48.956.000	49,96
Reggio Calabria	39.834.000	49,79
Trento	26.100.000	49,25
Saracusa	64.000.000	49,23
Alessandria	180.000.000	48,52
Crema	38.325.000	47,91
Ascoli Piceno	55.750.000	47,65
Terni	168.900.000	47,05
Savona	181.995.000	47,03
Parma	165.000.000	46,48
Teramo	91.500.000	46,45
Padova	131.500.000	46,14
Salerno	57.607.000	46,09
Roma	536.755.000	45,99
Pesaro	218.497.000	45,71
Cremona	104.062.000	45,24
Varese	150.000.000	44,91
Delta Gallura	15.400.000	44,00
Enna	33.000.000	44,00
Verona	120.350.000	43,45
Torino	34.610.000	42,73
Trapani	49.478.000	42,29
Foggia	162.100.000	42,00
Campobasso	22.000.000	41,51
Pisa	269.220.000	40,24
La Spezia	158.000.000	40,00
Ragusa	48.800.000	40,00
Siena	237.600.000	40,00
Oristano	15.150.000	38,40
Capo d'Orlando	19.000.000	38,30
Lucca	28.000.000	37,84
Cuneo	34.237.000	36,81
Udine	65.472.000	36,58
Mantova	137.211.000	36,40
Chieti	31.284.000	35,94
Bolzano	19.000.000	35,85
Imperia	41.000.000	35,34
Arezzo	120.000.000	44,28
Viterbo	71.122.000	44,18
Asti	24.674.000	44,86
Salerno	43.740.000	44,63
Pavia	31.284.000	44,61
Piacenza	93.000.000	44,29
Arezzo	120.000.000	44,28
Rimini	80.000.000	34,04
L'Aquila	27.128.000	33,49
Taranto	42.500.000	33,20
Torino	370.000.000	33,18
Ancona	92.223.000	33,09
Matera	30.000.000	32,47
Palermo	75.423.000	32,37
Lodi	57.300.000	31,66
Foggia	63.900.000	30,43
Avezzano	12.500.000	23,58
Brindisi	35.000.000	30,17
Castell	63.000.000	30,00
Potenza	29.300.000	29,90
Catanzaro	27.100.000	27,10
Napoli	33.850.000	27,08
Frosinone	33.704.000	26,96
Sondrio	18.000.000	26,87
Catania	28.750.000	25,80
Frosinone	408.679.000	24,84
Avellino	13.000.000	24,53
Sassari	26.500.000	23,93
Benevento	12.500.000	23,58
Macerata	26.023.000	22,24
Pescara	30.670.000	19,05
Bari	46.887.000	18,32

Regione	Somma raccolta	%	Federaz.	Somma raccolta	%
Valle d'Aosta	67.124.000	91,95	Stoccarda	2.400.000	34,29
Emilia Romagna	7.620.195.000	82,38	Zurigo	20.000.000	20,00
Lombardia	3.127.685.000	61,84	Basilea	13.000.000	15,25
Veneto	955.015.000	57,26	Belgio	5.500.000	15,18
Friuli V.G.	353.802.000	54,84	Losanna	3.000.000	7,50
Umbria	420.350.000	53,89	Totale	43.900.000	
Liguria	896.969.000	46,95			
Molise	44.563.000	45,47			
Toscana	2.485.628.000	45,42			